

LA MANGIMISTICA IN OLANDA E L'EVOLUZIONE DELLE DIETE

A colloquio con Jan Wyers, formulista, e con Peter Rutten, tecnico, del mangimificio Koudijs De Heus. Gli orientamenti del mercato e l'attenzione verso i suinetti

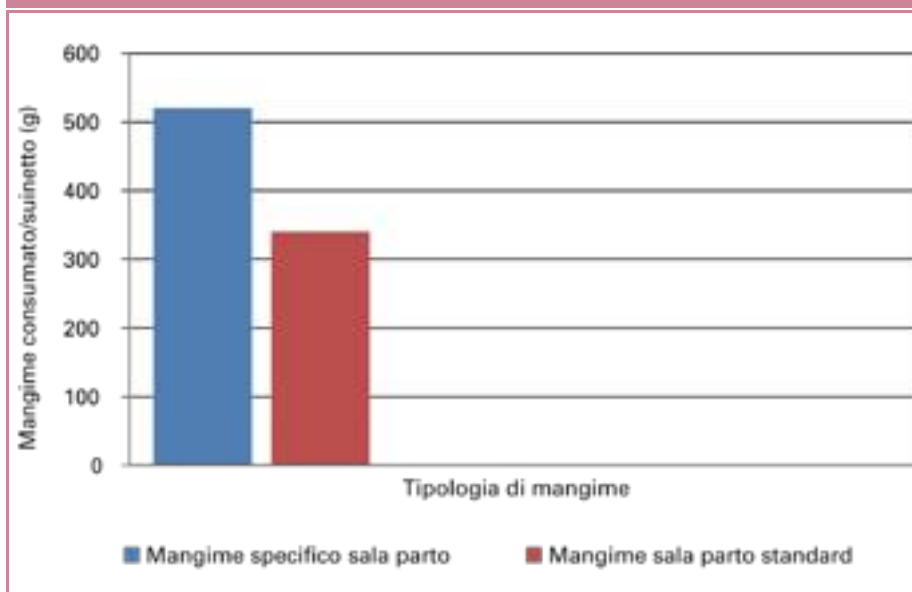
di **Francesco Bertacchini**

Abbiamo incontrato Jan Wyers del mangimificio Koudijs De Heus, uno dei tre principali attori in termini di quantitativi di mangime prodotti e venduti a livello olandese. Per anni è stato responsabile del dipartimento formulazioni e del laboratorio di analisi prima per l'azienda Sondag Voeders e, successivamente all'acquisizione, per De Heus. Giunto all'età della pensione ha continuato a collaborare attivamente dapprima nei mercati che via via venivano acquisiti (Repubblica Ceca, Polonia, Russia, Filippine, Vietnam, Cina, ecc), poi è stato nominato responsabile del mercato latino americano e della formazione delle nuove reclute in tali paesi. Abbiamo approfittato della grande esperienza di Wyers chiedendogli di illustrare le principali innovazioni che hanno interessato il settore mangimistico olandese.



Jan Wyers.

Fig. 1 - Consumo di mangime nella fase di sala parto a seconda della tipologia di mangime



mente dapprima nei mercati che via via venivano acquisiti (Repubblica Ceca, Polonia, Russia, Filippine, Vietnam, Cina, ecc), poi è stato nominato responsabile del mercato latino americano e della formazione delle nuove reclute in tali paesi. Abbiamo approfittato della grande esperienza di Wyers chiedendogli di illustrare le principali innovazioni che hanno interessato il settore mangimistico olandese.

Signor Wyers, riassumere in poche righe 40 anni di carriera non è certo facile. Le chiediamo tuttavia di parlarci in modo schematico dell'orientamento del mercato olandese degli ultimi anni.

«Nel passato era tutto molto più semplice in quanto, se è vero che si formulava senza l'ausilio dei moderni calcolatori, le materie prime erano poche e ben definite... un po'



La pulizia delle materie prime in entrata richiede sicuramente tempo, ma si ritiene abbia un impatto determinante sulla qualità del mangime prodotto.



Anche da materie prime che apparentemente sono giudicate "normali" vi è una quota di materiale che può essere ritenuto "inquinante".

come è ancora oggi negli Stati Uniti dove alla base di tutti i mangimi ci sono mais e soia. Inoltre, i fabbisogni degli animali allevati erano sicuramente inferiori rispetto ai giorni nostri o, per meglio dire, si trattava di soggetti rustici le cui performance non erano ovviamente spinte come le genetiche moderne, ma che al tempo stesso tolleravano meglio eventuali errori alimentari e/o piccoli squilibri dal momento che allora le conoscenze erano più limitate».

Facciamo alcuni esempi iniziando, se vuole, dalle scrofe.

«Le cose da dire sarebbero sicuramente tante e cercherò di soffermarmi su quelle che ritengo maggiormente innovative. Innanzitutto, ci siamo resi conto che l'aumento della prolificità delle scrofe ha portato a una diminuzione nel peso alla nascita che poi rischia di trascinarsi per tutta la carriera produttiva del suinetto. Con l'alimentazione si è cercato di sopperire a questo trend per favorire il recupero della condizione corporea della scrofa nella prima fase di gravidanza con l'obiettivo di recuperare su omogeneità dei suinetti e peso alla nascita. Stiamo cercando di formulare, non soltanto differenziando i profili aminoacidici tra fase di gestazione e lattazione, ma anche tra le diverse genetiche. Per esempio, stiamo producendo mangimi specifici per scrofe fecondate con il Pietrain al fine di aumentare la vitalità dei suinetti alla nascita che, notoriamente, è scarsa se para-



La durezza del pellet ha la sua importanza non solo nel caso di somministrazione del mangime a broda, ma influisce anche su digeribilità e ingestione soprattutto da parte dei suinetti più giovani.

goniamo i Pietrain con altri tipi genetici. Ormai in tutte le scrofaie sono entrati mangimi specifici integrati con zuccheri e so-

PROSAGRI
www.prosagri.net

Alimentatori computerizzati per scrofe libere

← Dal 1988 ad oggi abbiamo installato →

174 autoalimentatori in Italia

20 autoalimentatori in Cina

22 autoalimentatori in Austria, 16 in Slovacchia

10 Autoalimentatori in Polonia

580 autoalimentatori in Gran Bretagna, 18 in Irlanda

PROSAGRI SRL
Via Guadiana, 8/4 - 42040 Cella (RE) - Tel. 0522/942694 - Fax 0522/941451 - Email: prosagri@tin.it

Azienda aderente al Consorzio GRUPPO ZETA
Progetto realizzato con il contributo della Regione Emilia Romagna. Assessorato attività produttive, sviluppo economico e piano tematico. Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese.

Tab. 1 - Livelli di mangime da consumare con svezzamento a 21 o 28 giorni

Svezzamento a 21d			Svezzamento a 28d		
Giorni	Minimo	Ottimale	Giorni	Minimo	Ottimale
5-21	150	300	5-28	300	500

Fonte: De Heus



Peter Rutten della De Heus.

stanze ad alto contenuto energetico soltanto per la fase che va dall'intervallo al calore al fine di aumentare e migliorare la qualità degli ovuli rilasciati. In molti allevamenti si stanno utilizzando due mangimi di gestazione differenti, uno per la fase fino a 75-80 giorni di gravidanza, l'altro per l'ultimo mese».

A livello di suinetti si percepisce un forte fermento, lo conferma?

«Questa domanda non mi lascia affatto indifferente in quanto è stato il focus per l'intera mia carriera lavorativa; ancora oggi, nonostante sia in pensione, mi posso considerare il padre dei mangimi dei suinetti che l'azienda De Heus commercializza. Ricordo ancora quando abbiamo messo a punto questi mangimi; io e il mio team avevamo ricevuto un input ben preciso dall'allora proprietà: ci avevano semplicemente chiesto di fare il miglior mangime per suinetti. Questa richiesta ci ha fatto ragionare in un'ottica totalmente diversa e abbiamo iniziato a domandarci: «cosa vorrebbe mangiare un suinetto?» e abbiamo abbandonato l'idea di formulare ottimizzando. Il tutto ci ha portato ad utilizzare solo materie prime di assoluta qualità. I cambiamenti degli ultimi anni, mi riferisco in particolare al divieto di utiliz-

zare mangimi medicati per i nostri animali, hanno forzato gli allevatori a tirare fuori il meglio di sé da un punto di vista manageriale, ma hanno anche imposto alle aziende mangimistiche un rigore senza precedenti».

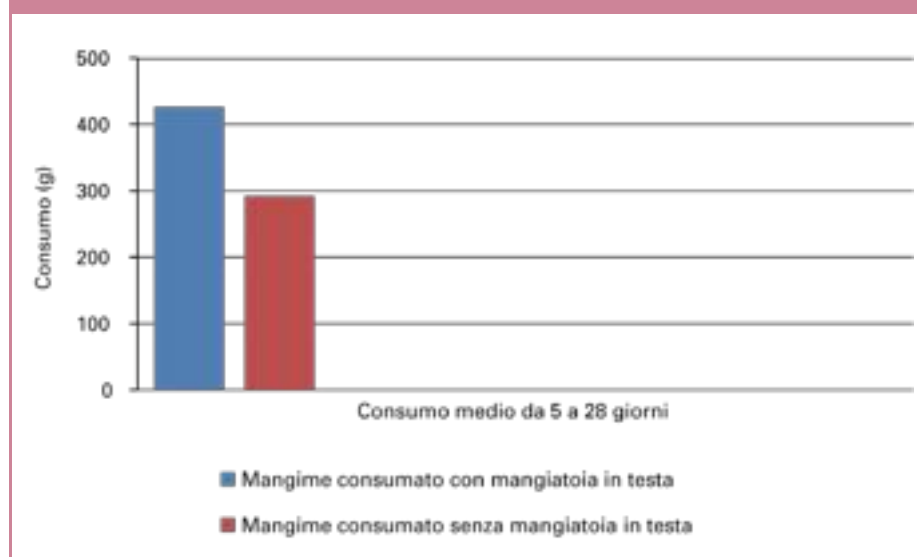
Cosa intende per rigore senza precedenti?

«Ovviamente posso parlare solo per l'azienda per cui lavoro. Ad esempio, veniamo dalla recente inaugurazione di uno stabilimento esclusivamente dedicato alla produzione di mangimi per i suinetti. In tale stabilimento è in funzione una macchina che è in grado di setacciare i cereali in entrata eliminando eventuali impurità, polveri e altri materiali. Ovviamente, il processo richiede un certo tempo e ha pertanto un costo importante, ma abbiamo ritenuto che fosse un investimento assolutamente necessario. Anche sulla qualità delle materie prime non si transige: tutto il grano acquistato viene da un'area ben delimitata del Nord della Francia perché abbiamo valutato la conformità del prodotto con i nostri standard qualitativi. Allo stesso tempo le tecnologie di macinazione e pellettatura sono di prim'ordine in quanto si tratta di dettagli tutt'altro che trascurabili in grado di fare la differenza sulla qualità dei mangimi. Soprattutto per i suinetti più giovani, la durezza del pellet è un elemento fondamentale che incide positivamente sul consumo e sulla digeribilità».

Come mai, allora, se guardiamo i suinetti olandesi e quelli italiani normalmente quelli italiani sono più belli?

«(Ride)... Conosco abbastanza bene il mercato italiano in quanto per anni sono venuto nel vostro paese e tutt'ora mi capita talvolta di venire. Nella sua domanda è racchiusa una differenza di non poco conto che è rappresentata dalla possibilità o meno di

Fig. 2 - Differenza nel consumo di mangime a seconda del posizionamento della mangiatoia



Tab. 2 - Livelli di mangime da consumare nell'immediato post-svezzamento

	Svezzamento a 21d			Svezzamento a 28d		
	Giorno	Minimo	Ottimale	Giorni	Minimo	Ottimale
Totale fino al giorno	4	400	500	3	400	500
Totale dopo 1 settimana	7	1.250	1.750	7	1.250	1.750

Fonte: De Heus

ricorrere all'uso dei medicati nel mangime, non tanto in un'ottica di promotori di crescita, in quanto è proibito, ma piuttosto come eventuali "correttori" di errori o eccessi nella formulazione dei mangimi per i suinetti. In Italia si pretende che il suinetto di 70 giorni pesi almeno 28-30 kg, mentre in Olanda lo stesso animale pesa normalmente 23 kg. Noi utilizziamo diete che in termini di proteina grezza non superano mai il 17% e, anzi, se possibile stiamo più bassi; in Italia si arriva nelle prime fasi fino al 20%. Da prove

che abbiamo condotto in Sudamerica abbiamo raggiunto 34 kg a 70 giorni con un IMG di 560 g/d, per cui il potenziale di crescita c'è; la difficoltà è poterlo sfruttare soprattutto nelle nostre condizioni di allevamento in quanto la politica governativa è fortemente critica nei confronti dell'uso degli antibiotici e ha imposto una drastica riduzione da conseguire nei prossimi anni».

Cosa ci può dire della fase ingrasso?

«Da sempre, oggi più che mai, l'obiettivo degli ingrassatori è quello di far crescere i propri

suini cercando di contenere il più possibile il costo alimentare. Questo, ovviamente, ha portato all'utilizzo di una vastissima gamma di sottoprodotti con i quali non sempre è facile convivere, in quanto si tratta di prodotti notoriamente poco "stabili" che possono creare problemi digestivi sui nostri soggetti all'ingrasso. Problematiche come l'ileite hanno visto una certa recrudescenza in questi ultimi anni e tra le cause principali possiamo annoverare senza dubbio l'instabilità delle materie prime utilizzate e, quindi, delle diete». →



**IMPIANTI DI PESATURA E DOSAGGIO
ASSISTENZA PUNTUALE E QUALIFICATA
DA OLTRE 30 ANNI A SERVIZIO
DELL'AGRICOLTURA**

**"Produciamo
la qualità
che pesa".**



Via per Isorella 22/A - Visano (BS)
Tel. 030.9952733 Fax 030.9952818
www.ptmsrl.com - ptm@ptmsrl.com

CENTRALINA GSA

Ideale per dosare e gestire
ingredienti fluidi o solidi



ANALIZZATORE Q-DRY

- Analisi percentuali di umidità e sostanza secca
- Miglioramento dell'alimentazione animale
- Ottimizzazione della resa
- Utilizzo semplice e rapido

Elevate performance

- Sistema di gestione modulare
- Controllo completo dell'intero impianto (possibilità attivazione nastri, mulini, pompe, miscelatori, ecc.)
- Gestione magazzino e consumi
- Uscita USB per rapido trasferimento dati

Facile utilizzo

- Ampio display grafico
- Inserimento dati e gestione delle operazioni semplice ed immediato



Il colloquio con Peter Rutten

Peter Rutten, tecnico con grande esperienza sul campo, anch'egli in forza a De Heus, conosce bene il mercato italiano per aver lavorato per anni nel nostro paese dapprima per un'azienda privata e, successivamente, come consulente per allevatori di grosse dimensioni nel Nord Italia. Approfittando della sua grande praticità abbiamo cercato di approfondire alcuni dei concetti sviluppati con il formulista Jan Wyers.

Rutten, dal colloquio con Jan Wyers è emerso come si stia facendo grande attenzione al mangime dei suinetti. Quali sono le principali differenze che si riscontrano tra Olanda e Italia?

«Ridurre il tutto al solo utilizzo dei medicati sarebbe poco, anche se da qui si originano molte delle differenze. Per scendere nel concreto, posso dire che molte tra le aziende mangimistiche olandesi hanno diverse linee di prodotti finalizzate per scopi diversi. Ad esempio, nella nostra azienda possiamo avere 3 diverse opzioni che portano a 3 linee di mangimi differenti: esiste, infatti, la linea *Stimulans* che si propone l'obiettivo di favorire il consumo di alimento. Si tratta di un mangime di alta gamma consigliato per gli utilizzatori della linea Pietrain i cui suinetti necessitano di una spinta al consumo alimentare in quanto si tratta di una genetica a forte conversione alimentare, ma anche con basso appetito che necessita nelle prime fasi di essere incentivata. Abbiamo poi i mangi-



Il posizionamento della mangiatoia influisce sul consumo di alimento da parte del suinetto.



mi della linea *Comfort* che si indirizza verso genetiche un po' meno spinte in termini di masse muscolari rispetto al Pietrain, ma le cui performance sono ragguardevoli anche a fronte di un mangime, diciamo così, un po' meno lussuoso. Infine abbiamo la linea *Prevent* che, come indica la parola stessa, si pone come obiettivo principale quello di limitare al massimo le problematiche sanitarie. Si tratta di un mangime indicato per coloro i quali si trovano a svezzare precocemente (21 giorni) o per le aziende in cui gli ambienti svezzamento non sono l'ideale. In questi casi un mangime meno spinto potrà aiutare il suinetto evitando di sovraccaricare un sistema immunitario già sollecitato. Tante altre cose si potrebbero dire senza dimenticare che le basi per ciò che succederà negli svezzamenti vengono poste in sala parto».

Si riferisce al discorso immunitario e al passaggio di anticorpi scrofa-suinetto?

«Sì, ma non solo. Dando per scontata la trasmissione anticorpale, che è fondamentale, e l'altro aspetto rappresentato dalla limitazione nell'ambito del possibile dei rimescolamenti tra suinetti, stiamo vedendo sempre più quanto sia importante per le performance future favorire il consumo di alimento in sala parto».

Alcuni esempi?

«Innanzitutto occorre fornire alcuni numeri per vedere se le performance realizzate nel proprio allevamento siano soddisfacenti o meno. Mi riferisco, in particolare, al dato relativo al consumo minimo di mangime in sala parto per suinetti svezzati a 21 o 28 giorni che dovrà essere, rispettivamente, maggiore di 150 g e maggiore di 300 g (vedi tab. 1). Per favorire il consumo, si nota come il ricorso a un mangime specifico per questa fase sia fondamentale rispetto all'utilizzo di un mangime pre-starter standard (vedi fig. 1). Inoltre, come ha messo in evidenza anche una recente ricerca, posizionare la mangiatoia dei suinetti in corrispondenza della testa della scrofa favorisce il consumo di alimento perché, mentre la scrofa mangia, anche i suinetti imparano il comportamento della madre e tenderanno a nutrirsi in contemporanea (v. fig. 2). Altrettanto, è importante monitorare il consumo di mangime nei primi giorni post svezzamento e nell'ambito della prima settimana, perché questa fase di avviamento è fondamentale nel-



L'ultima frontiera in termine di alimentazione in sala parto è rappresentata dalla predisposizione per l'intero comparto di una rete di tubi che possono essere posizionati al di sotto del grigliato (impianti di nuova costruzione) o sopra (sale parto esistenti) per fornire alimentazione liquida ai suinetti.



Le incubatrici possono accogliere suinetti già a partire dai 5-6 giorni di vita.

L'evitare le problematiche intestinali e le crescite stentate» (v. tab. 2).

Negli allevamenti olandesi cominciano venire installate con una certa frequenza le incubatrici in cui si svezzano i suinetti sovrannumerari.

«A fronte dell'incremento della prolificità abbiamo visto che è aumentata anche la capacità

delle scrofe di svezzare grazie, ad esempio, a un forte miglioramento avvenuto sulla qualità della linea mammaria e nel numero dei capezzoli. A volte, però, tutto ciò non basta e possono essere utili strutture a parte che consentano di svezzare il maggior numero di suinetti. Ecco perché sono nate queste, che possiamo chiamare incubatrici, in cui si mettono i suinetti di una scrofa (massimo 12), mentre sotto la scrofa che è stata liberata si andranno a raccogliere i suinetti sovrannumerari. Importante sarà il ricorso a prodotti specifici per tali suinetti svezzati precocemente i quali dovranno avere la caratteristica di essere altamente digeribili evitando, in particolare, le problematiche intestinali. Ultima frontiera in tal senso è rappresentata da quegli allevatori che dotano l'intero comparto delle sale parto di impianti per la somministrazione dell'alimentazione a liquido con forti benefici su peso allo svezzamento e performance future. Ovviamente la tipologia dell'alimento somministrato varierà dal lat-

te dei primissimi giorni per essere sostituita da un mangime ad alta digeribilità e che ha il merito di avere costi più contenuti rispetto al latte».

Terminiamo con la nota dolente parlando di costi alimentari. Può fornire alcuni dati al riguardo per dare un termine di paragone ai nostri allevatori?

«Sicuramente, anche perché al riguardo esistono dati medi ufficiali che sono consultabili pubblicamente e che costituiscono anche il termine di paragone per i nostri allevatori. Proprio di fresca pubblicazione si possono citare i costi alimentari per la fase di svezzamento e ingrasso che nel 2013 sono stati pari a 12,92 € (da 7 a 24,7 kg) e 79,05 € (da 25 a 118,2 kg). Scendendo nello specifico, il costo medio del mangime della fase svezzamento è stato pari a 45,93 € con un Indice di conversione alimentare di 1,63, mentre per la fase di ingrasso il prezzo medio del mangime è stato di 32,88 € con ICA di 2,59».

GRANDE ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLA SUINICOLTURA

TiSei Srl è una giovane azienda che vanta un'esperienza pluriennale. Specializzata in impianti di alimentazione computerizzati a liquido per suini, è in grado di produrre ed installare il computer EG-MATIC per la gestione ed il controllo delle varie fasi dell'alimentazione zootecnica. Il sistema permette di migliorare significativamente la gestione di un allevamento.



EG-MATIC

per la gestione ed il controllo delle varie fasi dell'alimentazione zootecnica

- Interfaccia grafica facile e intuitiva (windows XP Embedded)
- Sistema versatile che permette il salvataggio e l'archivio dei dati
- Controllo remoto
- Sistema veloce e personalizzabile alle esigenze del cliente

TiSei è infine in grado di fornire un'ampia gamma di prodotti per la gestione meccanica, elettronica, elettro-pneumatica applicata ad ogni altro ambito zootecnico.



Assistenza 24 ore su 24

T-SEI

Customer Service 7 giorni su 7

